

Comune: Castelvoglio.

Località: Villa Camerini è ubicata in località Precona, una vasta area coltivata a sud-est del centro abitato di Castelvoglio.

Rif. IGM: Stienta Fg. 76 IV N.O.

Proprietà apparente: Curia Vescovile.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Il complesso compare già nel Catastico veneto del 1775, dove è censito in località «Val Precona», la quale somma 312 pertiche di terreno, per lo più basso o vallivo, destinato a prato. Vi si contano quattro piccole corti con edifici rustici coperti di canne, un'ulteriore corte con una fabbrica più importante coperta di coppi e un grande rustico porticato coperto di canne. La Val Precona è limitata a nord-est dal tracciato irregolare della Fossa Pestrina e a sud-ovest dal tracciato regolare del Cavo Arienti.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Il complesso sorge probabilmente su preesistenze cinquecentesche, testimoniate dalla presenza della torre. Nel 1775, in base al Catastico veneto, appartiene al «Serenissimo dominio Veneto». Nel 1877 viene ampliato e portato all'assetto attuale dal Conte Camerini¹.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il grande complesso edificato, un tempo a capo di un fondo dell'estensione di circa 300 ettari, si compone di un grande fabbricato in linea, costituito dalla casa padronale, una casa per i braccianti e una barchessa. Sono presenti un'aia pavimentata in cotto e, più a sud, un'aia lastricata di cemento.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa, a pianta pentapartita, è di due piani più sottotetto, con copertura a due falde su cornice modanata. L'edificio incorpora una torre di fattura cinquecentesca. Essa è caratterizzata da piccole forature ricavate entro i riquadri formati dalle lesene e dal marcapiano. Sul fronte occidentale della casa le forature, rettangolari quelle dei primi due piani, quadrate quelle del sottotetto, si dispongono a intervalli regolari, rispecchiando verso l'esterno la disposizione planimetrica dell'edificio. Due canne fumarie aggettanti, oggi scomparse, originariamente sorgevano ai lati del fronte.



La casa dei salariati

L'ala sud del fabbricato, bassa e lunga, ospita le case dei salariati. La costruzione, segnata da forature binate disposte a intervalli regolari, si conclude con una cornice sulla quale poggia una copertura a due falde.

La barchessa

Nell'ala nord del fabbricato, più profonda delle precedenti, trova ubicazione la barchessa. Il fronte principale, intervallato da cinque lesene concluse da un coronamento superiore, originariamente si apriva con quattro arcate a tutto sesto oggi tamponate. In asse con queste, al piano superiore,

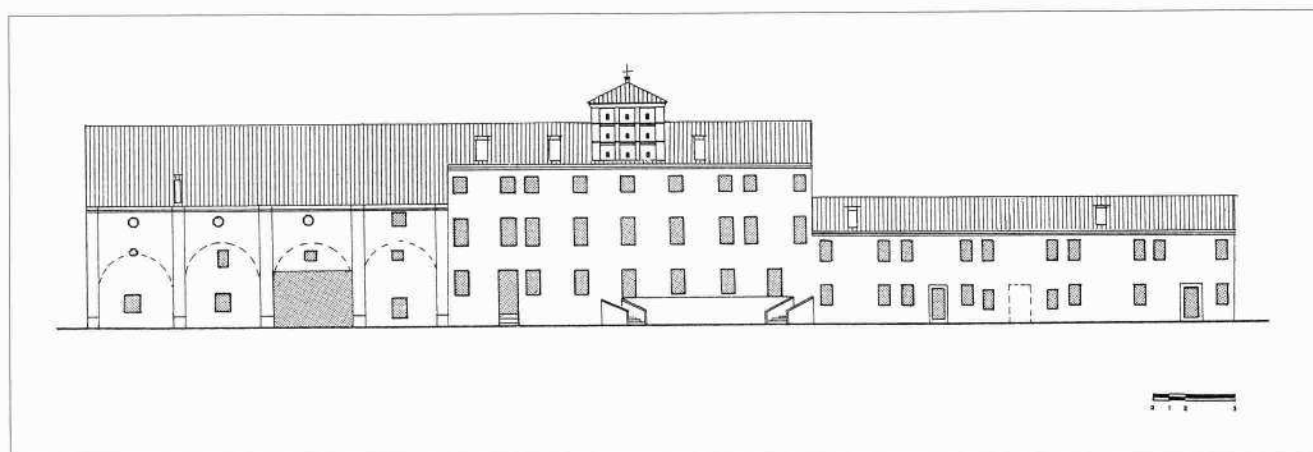
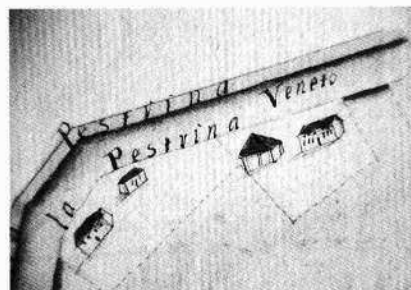
*Il fronte principale
della casa padronale (N.P. 1999)*
La torre cinquecentesca (R.M. 1989)



Il fronte sud-ovest della barchessa (N.P. 1999)

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, Comuni di quà della Fossa, Val Precona, ACR, mm. 150, 152

Il complesso edificato: fronte meridionale



erano posizionate altrettante finestrelle ottagonali. Anche sul fronte laterale della barchessa si apriva una grande arcata, attualmente chiusa da un portone di recente fattura.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CAVRIANI, 1981, p. 48.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catastico veneto, 1775, *Comuni di quà della Fossa, Val Precona*, ACR, mm. 150, 152.

¹ Cfr. M. Cavriani, *La casa rurale nel Polesine*, cit., p. 48.